

Medio Campidano

Serrenti. Le denunce dei genitori sui presunti maltrattamenti risalgono a cinque anni fa

Il pm: «Quattro mesi alla maestra»

La difesa: accuse infondate, nella scuola materna non successe nulla

Il dibattito avrebbe dimostrato l'abuso dei metodi correttivi contestato alla maestra Silvana Corda, 63 anni, di Serrenti, finita a processo dopo l'accusa mossa dai genitori di alcuni piccoli alunni delle materne della sua città. Ne è convinto il pubblico ministero che, terminata la requisitoria, ha chiesto per la docente una condanna a quattro mesi con pena chiaramente sospesa. Una richiesta fortemente contestata dalla difesa che ritiene infondate le accuse.

La vicenda

La complessa vicenda che arriverà a sentenza il 29 ottobre davanti al giudice del Tribunale di Cagliari, Giampiero Sanna, è iniziata oltre cinque anni fa con la denuncia di alcuni genitori, molti dei quali ora costituiti parte civile al processo con l'avvocata Valeria Aresti, 49 anni. Secondo l'accusa, la maestra Corda - assistita dal difensore Massimo Fenza, 57 anni - avrebbe punito alcuni bambini, dando loro schiaffi alle mani, offendendoli, urlando e, in qualche caso, tirando loro i capelli. Un clima di tensione in classe che aveva messo paura a un gruppetto di scolaretti, convincendo mamme e papà a scrivere al dirigente e poi a rivolgersi ai carabinieri.

Il processo

Davanti al giudice, durante



●●●●

L'ISTITUTO

La scuola materna di Serrenti. Nel 2014, dopo le denunce da parte di alcuni genitori, diversi bimbi saltarono le lezioni per settimane (archivio u. s.)

il dibattito, ha sfilato un gran numero di testimoni, chiamati sia dal pm Maria Virginia Boi sia dalla parte civile e dalla difesa. Se da una parte alcuni genitori hanno confermato quanto già sostenuto nelle denunce, dall'altra un gruppo di 17 persone tra papà e mamme di bambini della stessa classe, nonché colleghe dell'insegnante, hanno ribadito la correttezza dei metodi usati dalla maestra. I primi hanno anche ricordato che, dopo aver

segnalato i presunti metodi violenti al preside, si erano visti costretti a tenere a casa per mesi i figli sino alla fine dell'anno.

Fasi finali

Il processo è ormai alle fasi finali. Nell'udienza che si è tenuta nei giorni scorsi hanno parlato sia il pubblico ministero che la parte civile e le difese. Il pm ha chiesto la condanna della maestra, seppure ad una pena contenuta: 4 mesi di reclusione con

la sospensione condizionale visto che la contestazione non è maltrattamenti ma abuso dei metodi di correzione.

Una richiesta rigettata con forza dall'avvocato Fenza che, nell'arringa, ha rimarcato l'assoluta correttezza della sua assistita.

Ora la parola passerà al giudice Sanna che, dopo le repliche fissate a fine mese, pronuncerà la sentenza.

Francesco Pinna

RIPRODUZIONE RISERVATA